

anche se non sempre compresenti: Maria è collocata sulla sfera celeste, simbolo che allude alla sua qualità di “regina dei cieli”, e poggia i suoi piedi su un tappeto di stelle, le 12 stelle dell'Apocalisse (vers. 12,1.⁴.) A volte è presente la falce della luna, antichissimo simbolo di castità, e schiaccia coi piedi un serpente, simbolo delle tentazioni del diavolo e del peccato originale. Una curiosità: il simbolo delle dodici stelle in campo azzurro, “su suggestione dell'immagine della “Medaglia Miracolosa”, fu proposto da Arsene Heinz in un bando di concorso per l'emblema della nuova Europa unita e venne scelto per la bandiera europea” (da “Maria di Nazareth, la madre di Gesù” di Ileana Mortari).

Interessanti le due statue che sono modelli originali e ufficiali e che presentano la datazione “8 Dicembre 1854”, anno della proclamazione della bolla “Ineffabilis Deus” da parte di Papa Pio IX° che sanciva definitivamente il dogma dell'Immacolata Concezione per cui “la beatissima vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente e in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, sia preservata immune da ogni macchia della colpa originale” (testo tratto dalla bolla papale).

Le apparizioni

Strettamente legata alla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione è l'apparizione di Lourdes, avvenuta nel 1858, a soli quattro anni di distanza. Della primissima visione di Maria nell'Apocalisse con i suoi attributi di “segno nel cielo” e di “donna vestita di sole”, le apparizioni mariane avvenute nei secoli conservano questo carattere di straordinaria e soprannaturale manifestazione. A **Lourdes** furono proprio le parole pronunciate, in dialetto bigourdan, dalla Signora che Bernadette Soubirou riferì al curato Peyramale: “Que soi era Immaculada Concepçiou” a convin-



⁴ Ap 12,1
La dama
e il drago

E un segno
grandioso
apparve
nel cielo:
una donna
vestita
di sole,
con la luna
sotto i suoi
piedi
e una corona
di dodici
stelle
sul capo...

tere il parroco che si era veramente in presenza di un'apparizione della Vergine. Il dogma era stato proclamato da pochi anni e il suo contenuto rimaneva oscuro ai più, tanto meno poteva essere conosciuto da una pastorella senza istruzione. La prima statua della Vergine in marmo bianco di Carrara, opera dello scultore Fabisch de Léon, fu posta nella grotta delle apparizioni il 4 marzo 1864. È presumibile che intorno a quella data furono prodotte le prime copie che ebbero poi una diffusione enorme in Europa. Le altre apparizioni mariane rappresentate sono quelle della Madonna della Guardia di Genova e di Caravaggio Santuario importante è quello eretto a **Caravaggio** (BG) a ricordo dell'apparizione avvenuta il 26 Maggio 1432 alla pastorella Giannetta Varoli. Sul luogo, come a Lourdes, sgorgò una fonte d'acqua, tanto che la consacrazione della chiesa è a Santa Maria del Fonte in Caravaggio. L'altro santuario mariano di cui sono in mostra due esempi in biscuit ed uno in gesso della statua venerata è quello della **Madonna della Guardia**. Posto

sulle alture di Genova ricorda l'apparizione della Vergine col bambino a Benedetto Pareto, avvenuta il 29 Agosto 1490. La Madonna chiese al contadino di erigere lì una cappella, ma solo nel 1856, a seguito di una seconda apparizione, ci fu l'impulso a costruire una grande basilica.

I santuari

Uno dei santuari più importanti in Italia è quello di **Oropa**, dove viene venerata una statua della Madonna nera col bambino risalente al XIII° secolo. Tra gli esempi proposti si può notare il cambiamento dell'iconografia dalla statua più antica al modello ufficiale. Un'altra Madonna nera riprodotta in un piccolo esemplare è quella di **Loreto**. Nella statuina vediamo Maria col bambino sorretta dagli angeli, che nella tradizione avrebbero trasportato in una notte la sua casa dalla Palestina a Loreto. Numerose statue rappresentano la **Madonna della Consolata**, il più antico e importante santuario mariano di Torino. Raffigurano un'icona bizantina di Madonna col bambino risalente al IV° secolo. Altro santuario piemontese, voluto da S. Giovanni Bosco, è quello di **Maria Ausiliatrice**, di cui vediamo una bella statua ed un ex voto del 1883. Tornando in Lombardia troviamo la statua della **Madonna dell' Aiuto** di Busto Arsizio (VA), splendido santuario rinascimentale del 1517 in cui si conserva, oltre ad una statua lignea seicentesca della Vergine, riprodotta fedelmente nel modello biscuit, un importante ciclo di affreschi. Quattro esemplari riproducono il famoso quadro miracoloso di Nostra Signora del Rosario che il benefattore Bartolo Longo donò alla chiesa di **Pompei** nel 1875 e che diede impulso alla costruzione del grande santuario nel 1876. Ancora piccole riproduzioni di statue di santuari sono quelle della **Beata Vergine dei Miracoli** di Saronno e di **Nostra Signora di Barbana**, santuario nei pressi di Grado.



Madonne
e Angeli
biscuit
di devozione
popolare

PARCO ESPOSIZIONI
NOVEGRO
2004

BROCANTAGE
14/15/16 maggio 2004

Collezione Paola Protti

La raccolta di questa mostra presenta pezzi in porcellana biscuit e “vecchia Parigi” prodotti nell'arco di circa un secolo tra la prima metà del 1800 e la prima del 1900. Si tratta di oggetti di arte sacra, in prevalenza statue, destinati al culto domestico e di produzione seriale, che traevano ispirazione da episodi biblici e dalla tradizione devozionale.

A materiale

La porcellana biscuit, molto in uso a Sèvres e Derby durante il XVIII secolo era una porcellana non invetriata soggetta a due cotture utilizzata soprattutto nella produzione di statuine e che ebbe la sua massima diffusione tra la fine dell'800 e i primi del '900.

La porcellana “vecchia Parigi” è più grossolana del biscuit, più pesante e più antica (già in uso ai primi del '700).

Raramente i pezzi presentano punzoni o marchi della manifattura di provenienza, ma spesso, solo i pezzi in biscuit, sono contrassegnati da un numero di serie che differiva a seconda delle dimensioni della statua.

Quando si è individuata la manifattura, è stato segnalato sul cartellino.

Gli artisti

La religiosità popolare ha dato vita nei secoli ad un enorme repertorio di opere d'arte e oggetti che testimoniano i sentimenti di fede radicati in un popolo.

Gli oggetti proposti sono inoltre rappresentativi della religiosità e devozione degli stessi artisti e artigiani che li creavano.

Attraverso la rappresentazione e l'estetizzazione della divinità l'artigiano consentiva ai fedeli di possedere oggetti che erano simboli di fede, ma facevano anche parte del quotidiano, inseriti normalmente nell'arredamento della casa.

Provenienza

Per quanto riguarda la provenienza possiamo distinguere l'oggetto portato da un santuario come Lourdes, Oropa o Caravaggio, dall'oggetto acquistato per sé o regalato a una persona cara, con lo scopo preciso di protezione o devozione ad una determinata Madonna (es. Sacro Cuore di Maria).

Spesso molte statue presentano mancanze di colore sul viso, sulla testa o sulla corona segno che la statua stessa veniva invocata, baciata e carezzata in un momento di preghiera molto intimo e di contatto profondo tra sé e il Soprannaturale. Altro elemento di intenso rapporto con il Divino, ma di segno opposto, è rappresentato dalle famose "mains cassées" (mani mozzate): in Francia era uso tagliare una mano (per volta!) alla statua della Vergine in seguito ad un lutto in famiglia, una disgrazia in mare o ad un raccolto perduto.

Angeli

La devozione degli Angeli è molto antica nella Chiesa (vi sono documenti risalenti al IV° sec. che parlano di angeli che affiancano ogni



persona), ma ebbe un impulso particolare nel XVI° secolo e nel corso di tutto l'800 con una grandissima produzione di acquasantiere raffiguranti appunto angeli.

Nel caso degli Angeli Custodi il loro scopo era proprio quello di proteggere i bambini della casa. Gli esempi esposti, per la maggior parte di provenienza francese e tedesca, ci mostrano angeli protesi sopra una culla o nell'atto di accogliere i fanciulli sotto grandi e protettive ali. Un esempio di diretta ispirazione biblica è rappresentato dai due pezzi francesi di Angelo con bambino, che vanno sotto il nome di "Angelo e Tobiolo". Rappresentano l'Arcangelo Raffaele che aiuta Tobiolo nella pesca di un pesce, che qui assume l'aspetto di un serpente demoniaco.¹⁾

Interessante anche la statua dell'Arcangelo Michele (purtroppo mancante di spada), raffigurato nell'atto di sferrare un colpo mortale al diavolo accoccolato ai suoi piedi. Un capitolo a parte meritano i cosiddetti "Angeli della Passione"

di cui in mostra si vedono molte acquasantiere da tavolo o d'appoggio. Si tratta di Angeli che recano uno o più simboli (detti anche "arma Christi") della Passione di Gesù quali la corona di spine, la croce, i chiodi, la spiga, il tralcio di vite, ecc.

Altro ancora sono gli Angeli del lutto che venivano posti sulle tombe o nelle case a ricordo di bambini morti in tenera età. Gli Angeli inginocchiati in preghiera infine, di solito in coppia, erano spesso collocati sopra il camino o posti ai lati di statue importanti della Madonna o del Cristo a formare degli altarini domestici, già in uso nel Settecento.

Dal Buon Pastore all'Agnello di Dio

Le immagini di Gesù Bambino evocano spesso la sua futura morte crocifisso. Il bambino sull'agnello, Gesù come pastore, il bambino addormentato sulla croce indicano il sacrificio futuro attraverso immagini dense di "pietas" che avevano lo scopo di suscitare compassione. Anche la bella Madonna con il bambino in braccio allude alla futura morte sulla croce: il bambino stringe nella mano un cardellino. Questo uccellino (in latino "carduelis") si nutre di cardii, ortaggi dotati di spine. Si vuole qui alludere proprio alla corona di spine e quindi alla futura passione di Cristo. La simbologia cristiana, che per secoli i fedeli sapevano "leggere" sugli affreschi delle chiese, irrompe con la sua forza evocativa anche in questi oggetti di devozione domestica.

Attraverso i pezzi esposti possiamo ripercorrere anche noi un'ideale "Via Crucis" passando dal mistero dell'eucarestia a Gesù in preghiera nell'orto dei Getzemani, dalla caduta con la croce sulle spalle alla vera



e propria crocefissione. Qui i pezzi esposti rappresentano il "consumatum est" in cui tutto è compiuto e la morte non concede speranza. Di notevole interesse l'acquasantiere da tavolo, di manifattura belga, in cui si evoca il brano del Vangelo di Giovanni in cui Gesù affida Maria all'apostolo.²⁾

Questi pezzi importanti e con forte pregnanza religiosa ornavano probabilmente le residenze di vescovi e prelati. Ancora da notare il pezzo (mancante di croce) che rappresenta le "Pie Donne" (Maria, la Madonna; Maria di Magdala, la Maddalena; Maria di Cleofa) colte nella disperazione della morte. E ancora la rappresentazione del momento più alto di dolore per la religione cristiana: la "Pietà", o compianto del Cristo morto. La sublimazione di questo immenso dolore trova la sua espressione nella devozione al Cuore Immacolato di Maria. Le fonti evangeliche sono in questo caso di Luca.³⁾

Chiude il repertorio la bianca figura ieratica di Gesù risorto con la mano protesa ad esprimere quel "Noli me tangere!" che le insegnanti di latino tanto si raccomandavano di tradurre "non volermi toccare!".

La Sacra Famiglia

L'iconografia della Sacra Famiglia è strettamente legata alla vocazione contadina dell'Europa dell'800 e rappresenta un aspetto della sua tradizione. È proprio il concetto di famiglia che viene qui esaltato, prendendo a modello quella che tutti conoscono e onorano: quella di Gesù. Dalle scritture si estrapola quel poco che i Vangeli apocrifi dicono dell'infanzia di Gesù.

Possedere una statuina della Sacra Famiglia era di buon auspicio per l'armonia e la serenità della casa, aveva lo scopo di proteggere tutti i suoi membri e spesso veniva regalata in occasione di matrimoni. Presso molte chiese era uso consegnare una statuina "da viaggio" (in biscuit, gesso o papier maché), in una custodia di legno riccamente intarsiata e decorata, alle famiglie della parrocchia con lo scopo di farvela soggiornare una settimana e raccogliere elemosine. La statua passava così di mano in mano a beneficio anche delle famiglie più

povere che non si potevano permettere una statua propria. Era una specie di "Sacra Famiglia pellegrina".

Le immagini di Maria

L'iconografia della madre di Dio fa parte della storia, della vita, del pensiero teologico e liturgico della Chiesa... attraverso il linguaggio figurativo si accede alla rivelazione di una realtà interiore... quale voce di fede e presenza del Cristo e della sua Chiesa". (Dal Nuovo Dizionario Mariologico ed. Paoline 1995). Gli attributi di Maria sono numerosissimi: Mater Dei, Figlia di Sion, Beata Vergine, Notre Dame, Regina Coelorum, Mater Amabilis, Mater Dolorosa, Regina della Pace, Immacolata Concezione, sono solo alcune declinazioni degli attributi di quel culto mariano che nei secoli ha attraversato la Chiesa. Questa premessa ci permette di cogliere alcune caratteristiche importanti anche per la lettura delle statue presentate alla mostra.

Immacolata Concezione

Numerose sono le statue che riproducono l'Immacolata Concezione. Si distinguono per questi elementi,



¹⁾ TOBIA Tb 5,16 – Il pesce provvidenziale

Il giovane partì insieme con l'Angelo, partì con lui anche il cane che li accompagnò. Camminarono insieme finché li sorprese la prima notte; si accamparono presso il fiume Tigri. Il giovane scese verso il fiume per lavarsi i piedi, quando un grosso pesce balzò dall'acqua tentando di divorare il piede del ragazzo che si mise a gridare. Allora l'Angelo disse al giovane: "Afferralo e non lasciarlo fuggire". Impadronitosi del pesce, Tobia lo tirò a riva. L'Angelo gli disse: "Aprilo e togline il fiele, il cuore e il fegato, mettili in disparte e getta via invece gli intestini. Il fiele, il cuore e il fegato possono essere utili come farmaci".

²⁾ Gv 19,25

Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Gesù, dunque, vista la madre e presso di lei il discepolo che amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio". Quindi disse al discepolo: "Ecco tua madre!" E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua.

³⁾ Lc 2,19 Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Lc 2,35 E anche a te una spada trafiggerà l'anima.